



Documta al sig. Maura ad inditer' d' cambiale ac-  
 cettata dal sig. Martino Lavormina il venti di  
 cembre millenovecentoquattro e scaduta a fine  
 Maggio millenovecentocinque, quale cambiale  
 e allegato al presente atto.

In conseguenza del mancato pagamento il sig. Mei-  
 surara desidera di nulla piu avere da pretendere dal  
 comparente sig. Baldassarre Lavormina in nomi  
 in dipendenza e per causa della citata cambiale,  
 essendo stato soddisfatto d' equivoquo riguardo  
 Le spese di quest'atto sono a carico di Baldassarre  
 Lavormina in nomi.

Il sig. Baldassarre Lavormina dichiara di non  
 saper firmare per essere analfabeta  
 E richiesto il Notaro, riceve quest'atto scritto da me  
 e da me letto alle parti in presenza dei testimoni che  
 si sottoscrivono con i sigg. Meaurio e Misurara  
 e me Notaro.

Costa quest'atto di un foglio di carta scritta  
 in linee nonauntasette.

Matteo Meaurio - Misurara Emanuele -  
 Gas. Francesco Meurabano - Lamberto Antonino sede - Dotto  
 Vincenzo di Giovanni Notaro in Nibera - Specifica come dall'originale. Ed e  
 Copia conforme all'originale da me scisa per uso dell'ufficio del Registro di Perugia  
 dottor Vincenzo di Giovanni Notaro in Nibera



Copia di quietanza Resp. No 789. — Atto  
 Regnando Vittorio Emanuele Reo per grazia Reg. No 124/905  
 di Dio e per volonta della Nazione int. 169/11. S.  
 Reo d'Italia publici

Le' anno millenovecentocinque, il giorno dieci,  
 sette, luglio in Nibera e intimo ufficio No. Luttawa  
 turile, sito in via Pasciata No. 15. — L. 147-25/1.  
 Donanti meo Dottor Vincenzo di Giovanni del  
 Comm. Guetano, Notaro residente in Nibera, iscritto  
 al Consiglio notarile del Distretto di Terni e alla  
 presenza dei testimoni idonei e not. signori  
 Francesco Gueli di Giuseppe, possidente, nato in Nibera  
 e Vincenzo D'Agostino fu Giuseppe, industriale, na-  
 to a Calamonaci e in Nibera ambid. domiciliat.

Sono compariti:

Il sig. Vincenzo Russo fu Giovanni, da una  
 parte, —

E dall'altra il sig. Baldassarre Lavormina fu  
 Martino, che interviene tanto intanto proprio che  
 quale procuratore di Cusale Morsarano fu Giovanni  
 Di Cesare Serafina di Carmelo. Cusale tanto fu Calo-  
 gero, Inastararo Martina, Maria, Caterina, Parun-  
 e, Petronilla fu Michelangelo e Leo Russo Giuseppe  
 fu Giuseppe, tutti quali cred. legittimi del fu  
 Lavormina Martino fu Martino, quinta procura